ANNO XXII. Venerdì, 26 Novembre 1869. N. 328.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Cascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, nº 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, nº 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, nº 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch. nº 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, nº 27.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 novembre

IL PARTITO LIBERALE

Chi legge i commenti d'ogni sorta che sono fatti al voto della Camera del 19 corrente e considera i vari significati che si attribuiscono dai due partiti estremi alla elezione dell'on. Lanza a presidente, non meraviglierà de' dissensi e de' contrasti che sorsero fra' dotti nell'interpretazione de' miti delle antiche religioni indoeuropee e degli avvenimenti storici delle più vetuste età.

Sono appena trascorsi sei giorni, e già si oscura un'idea chiara, limpida, espressa nella maniera più aperta e sicura. Il solo nome dell'on. Lanza ci sembrava sufficiente ad escludere l'equivoco. Pure si cerca già di suscitarlo, e le esagerazioni de' fogli irreconciliabili di destra al pari delle vanterie di quelli di sinistra non sembrano dirette che a sostenerlo ed accreditarlo. Gli uni vi parlano d'un'alleanza di destra e di sinistra, gli altri della forza prevalente della sinistra, tutti pretendono dare all'on. Lanza de' consigli e degli avvertimenti, attingendoli alle condizioni prodotte dalla sua elezione a presidente.

Noi non daremo nè avvertimenti nè consigli. Non sappiamo ancora se l'on. Lanza fu realmente incaricato di comporre il gabinetto, nè se abbia accettato l'incarico; ma, comunque sia, egli deve conoscere quale è lo stato della Camera, e deve avere studiato quale è l'opinione del paese.

Il voto del 19 novembre fu una manifestazione di sfiducia nel gabinetto Menabrea. Non ha, nè può avere altro significato. La sinistra non ha guadagnato per esso un partigiano di più nè acquistato un alleato; resta ciò che era, allorchè la Camera fu prorogata e la sessione fu chiusa. Se ne' gruppi della destra e dei centri appare la confusione ed il disordine, questi non vi furono gettati il 19 novembre. Esistevano prima, e chi ne abbia avuta la principal colpa, non abbiamo d'uopo di ripetere. Ormai lo si sa da tutti, e sono costretti di confessarlo anche quelli che finora ostinatamente vi si ricusavano.

Ma questo disordine è invincibile? Perchè tale fosse, converrebbe provenisse da dissensi gravi d'ordine amministrativo o finanziario. Dove sono codesti dissensi? Quando e come si sono manifestati? Non ci sono, perchè non ci ha delle grandi quistioni che li producano nè vi ebbero ancora discussioni dalle quali emergessero.

Se d'altronde si fossero rivelati dissensi gravi, ne sarebbe seguita una divisione delle varie frazioni, sarebbe sorta una nuova bandiera, sarebbersi agitate nuove idee, nuovi concetti, nuovi programmi; ci sarebbe insomma separazione di gruppi, invece che ora vi è il caos e l'anarchia; nè i deputati sembrerebbero tanti atomi che vagano nel vuoto, in traccia d'una forza centripeta che li congiunga. Non avendo essi più da molto tempo guida nè indirizzo, sorgono e seggono, quasi senza saper il perchè, accettano, per la nomina delle Commissioni, la prima lista che loro si offre, perchè risparmiano in tal modo la noia di prepararsela.

Ma fate che ci sia chi si accinga all'impresa di riunir codeste forze apparentemente divergenti, chi sappia strapparle ai piccoli ambiziosi che vorrebbero sfruttarle, e le indirizzi ad uno scopo concorde ed elevato, ed il partito liberale, abbandonato forse da pochi irreconciliabili, è tosto ricomposto e ristorato.

Cerca egli altra cosa? Niuno desidera di più d'uscire da questo stato poco decoroso, e di esser preservato dalla decomposizione. Esso conta troppi uomini intelligenti ed esperti e troppi cuori di lealtà impareggiabile perchè non saluti come una fortuna e non accolga con riconoscenza colui che con autorità pari all'altezza dell'assunto, si voglia metter alla sua testa e guidarlo nelle lotte del Parlamento.

Chi può e deve esser questo capo? Il nuovo ministero. Il momento di ricostituire il partito parlamentare e governativo non potrebbe esser più propizio. Esso è desiderato ed atteso. Si potrà formar un nuovo gabinetto che sappia afferrar l'occasione ed adempiere quest'ufficio? Noi lo auguriamo a chi sarà incaricato di comporlo, perchè tanta lode gli sarà tributata se raggiunge l'intento, quanto il biasimo a cui non potrebbe sottrarsi, ove trascurasse di conciliare le apparenti discrepanze e di rifare quella maggioranza liberale e disinteressata, così accessibile a tutte le generose idee come contraria a tutte le avventatezze ed intemperanze; una maggioranza, senza la quale il governo parlamentare in Italia corre sempre rischio d'infrangersi contro gli scogli dell'anarchia de'partiti.

NOTIZIE DELLA PLATA E DEL BRASILE

Scrivono all'*Avenir National* da Montevideo 15 ottobre:

Un telegramma dall'Assunzione ci annunciava cinque giorni or sono la fuga di Lopez in Bolivia. Evidentemente era una falsa voce, ma fra due settimane sarà una notizia vera. Inseguito dal generale Rezin sino ai piedi della montagna di Caaguacu che forma al nord del Paraguay una curva di difficile passaggio, battuto a S. Joaquim, respinto dall'altra parte della montagna dove lo inseguono vivamente le truppe brasiliane, Lopez non ha tempo di fermarsi nè di scegliere il suo partito. Egli ha potuto aver un istante di riposo a S. Stanislao. Il conte d'Eu che spinge alacremente le sue operazioni è stato costretto a perdere otto giorni a Rosario. I viveri mancavano assolutamente. Ma l'8 ottobre egli riprese la sua marcia e Lopez sgomberò immediatamente da S. Stanislao per trincerarsi dietro il Rio Jejui. Egli non ha più davanti a sè che foreste impenetrabili e se non si affretta a prender la via della Bolivia, anche questa gli sarà tagliata e sarà costretto a penetrare nei deserti del Parana Superiore, in pieno territorio brasiliano. Egli non si muove più che lentamente e difficilmente; ogni giorno la sua piccola truppa diminuisce, i disertori sono numerosi al campo degli alleati. Se si presta fede ad un ufficiale del suo stato-maggiore, che si presentò recentemente agli avamposti argentini, egli sarebbe ridotto a far trascinare a braccia d'uomini il furgone che porta i bagagli della signora Lynch e la fortuna del dittatore. Disperato e sospettando dappertutto il tradimento intorno a sè, egli avrebbe ordinato a Capivary, presso S. Stanislao, uno di quei massacri ai quali fece ricorso tanto spesso ed ottanta persone furono fucilate o *degollades* (sgozzate). Fortunatamente tutto ciò terminerà presto.

L'ordine si ristabilisce in tutto il territorio sgomberato dal Supremo.

Il governo provvisorio, installato all'Assunzione, si occupa attivamente di riorganizzare il paese. Esso ristabilisce nelle terre e nelle proprietà gli abitanti che a poco per volta ritornano a far valere i loro diritti. Esso ha assoldato legioni paraguaiane che avevano combattuto nelle file degli argentini. Gli antichi ufficiali di Lopez hanno essi pure aderito al nuovo ordine di cose che si va consolidando sempre maggiormente.

L'*Agenzia Havas* dà il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Don Pedro alla chiusura delle Camere brasiliane il 25 ottobre. Esso è del seguente tenore:

Augusti e degni signori
rappresentanti della nazione,

Ho la soddisfazione di assicurarvi che durante la presente sessione legislativa la tranquillità pubblica non è stata turbata su nessun punto dell'impero, e che le relazioni colle potenze estere continuarono ad essere buone e cordiali.

Il 2 giugno scorso è stata firmata a Buenos-Ayres dai plenipotenziarii dei governi alleati, la convenzione per l'organizzazione di un governo provvisorio nella repubblica del Paraguay.

Alla bravura ed alla perseverante abnegazione dei nostri valorosi e generosi concittadini, i quali sotto il comando del mio amato e stimato genero, il conte d'Eu, maresciallo dell'esercito, sostennero sul territorio nemico l'onore nazionale, nonchè al leale e prezioso aiuto dei nostri alleati, dobbiamo le brillanti vittorie che scacciarono, nel mese di agosto, le forze di Lopez dalle importanti posizioni ch'esse occupavano. Mentre il nemico fugge alle estremità del territorio paraguaiano, la popolazione, libera dal giogo che la opprimeva, rivela con dimostrazioni irrecusabili la sua adesione al governo provvisorio installato nella capitale della repubblica.

Nutro la lieta e fondata speranza di veder bentosto terminata la guerra in modo degno del nome brasiliano, e giunta l'occasione di applicare la nostra attenzione speciale sugli affari interni, scorgendo nella memoria di glorie tanto grandi, nuovi incoraggiamenti a raddoppiare di sforzi per l'ingrandimento del Brasile. Vi ringrazio, signori, dei provvedimenti coi quali avete aiutato il governo a far fronte alle necessità dei servizi pubblici.

L'importanza dei provvedimenti adottati questo anno è una prova della vostra ardente premura, ed il patriotismo che ispirò sempre i brasiliani è una guarentigia che alla prossima sessione legislativa saranno decretate le riforme che la nostra legislazione reclama con tanta urgenza.

Augusti e degnissimi signori rappresentanti della nazione, ho la certezza che, giunti che sarete nelle vostre pronvicie, sarete i migliori consiglieri dei nostri concittadini in tutto ciò che concerne l'utile pubblico. La sessione è terminata.

NOTIZIE ESTERE

Anche quest'oggi ci manca la posta di Francia del 24.

Si legge nella *Patrie* del 23:

« Si è sparsa la notizia che il governo francese avesse fatto presso il governo egiziano dei passi tendenti ad ottenere dal kedive una garanzia d'interesse agli azionisti della Compagnia di Suez.

« Questa notizia è assolutamente erronea.

« Alcuni giornali hanno insinuato che a Berlino si sarebbe stati malcontenti dell'accoglienza fatta dal barone di Werther a Compiègne all'epoca della consegna delle sue lettere di credito come ambasciatore di Prussia a Parigi.

« Basta, per distruggere una simile asserzione, far notare che il barone di Werther, appena giunto a Parigi, è stato ricevuto dall'imperatore a Compiègne, mentre il nuovo ambasciatore poteva non essere ammesso a presentarsi secondo l'uso che all'epoca del ritorno di S. M. alle Tuileries.

« Inoltre il barone di Werther era ieri nel novero degl'invitati al banchetto dato ieri al ministero degli affari esteri dal sig. La Tour d'Auvergne, e nondimeno quel diplomatico non ha ancor fatto le sue visite ufficiali. »

La *Presse* di Vienna ha per dispaccio da Risano, 20:

« Le colonne Fischer e Kaiffell, dopo una marcia penosissima ma con poca resistenza, sono giunte sulla pianura di Dragali ed operarono la congiunzione. Tutte le truppe sono scaglionate sulla linea principale e rimangono per ora in quella posizione. Gl'insorti si sono ritirati nelle montagne all'ovest di Dragali. Nei combattimenti del 18 furono gravemente feriti un capitano ed un tenente, e non si sa che cosa ne sia avvenuto. »

I giornali di Vienna del 20 hanno per dispaccio da Monaco 21:

« A quanto si dice, il partito oltramontano, in caso ottenesse la maggioranza, ha l'intenzione di chiedere alla Dieta che venga posto in istato d'accusa il ministro dell'interno per il suo procedere incostituzionale e per' offesa al sedicente partito patriottico. »

La *Presse* di Vienna del 22 ha da Belgrado 21:

« A Vittolia è avvenuto uno spargimento di sangue fra i bulgari ed i greci, perchè i primi avevano introdotto l'uso della lingua bulgara nella messa. »

Un dispaccio elettrico da Londra ci annuncia che il *Times* di questa mattina pubblica un dispaccio commerciale indirizzato ai concessionarii inglesi del prestito di San Domingo.

Secondo questa notizia, il governo di Washington avrebbe deciso l'annessione della repubblica di S. Domingo, accettando la responsabilità del suo debito.

Non è dal punto di vista finanziario e commerciale che c'interessa questo dispaccio, ma dal punto di vista politico la notizia del *Times* ha una maggiore importanza. Essa sembra infatti dare come certo un fatto già annunziato, poi smentito da telegrammi precedenti.

E su questo punto, noi lo crediamo, dice la *Patrie*, se non privo di fondamento almeno prematuro. Allorquando era ministro degli affari esteri il sig. Seward, vi furono dei negoziati per l'annessione di S. Domingo agli Stati-Uniti od almeno per la compera della baia di Samana. Ma d'altra parte le rivalità fra i due presidenti, Cabral e Baez, allora in guerra, impedì agli Stati-Uniti di decidersi. Ed oggidì, quantunque il gen. Babcock sia favorevole all'annessione, questa non potrebbe aver luogo prima della riunione del congresso.

La *Corr. du Nord Est* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 21:

« Il sig. di Beust avendo indotto il vicerè d'Egitto a recarsi a Costantinopoli, il conflitto turco-egiziano è considerato come appianato. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 ottobre con il quale, il Comizio agrario del circondario di Taranto, provincia di Lecce, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. L'elenco dei funzionari che con reale decreto del 17 novembre furono nominati intendenti di finanza.

3. Un R. decreto del 14 novembre con il quale, la Direzione generale del debito pubblico è autorizzata a procedere al cambio dei titoli di rendita rappresentanti la quota parte del consolidato romano passato a carico del Regno d'Italia.

Il cambio dei titoli al portatore avrà luogo alla scadenza dell'ultima cedola semestrale (1° gennaio 1871).

Il cambio dei titoli nominativi si effettuerà a cominciare dal 1° gennaio 1870 e dovrà essere compiuto entro il 31 dicembre dell'anno stesso. Scaduto tale termine resterà sospeso il pagamento delle rate semestrali.

Per le iscrizioni nominative le quali non sono rappresentate da certificati non si rila-

---

APPENDICE

LA CAVERNA OSSIFERA DI BOSSEA

NELLA VALLE DI CORSAGLIA

PRESSO FRABOSA-SOPRANA

(PIEMONTE)

Frammezzo alle lotte politiche-religiose che formano già da parecchi anni il piatto obbligato della nostra vita quotidiana; in questo arrabbattarsi continuo di spiriti irrequieti, disordinati, amanti dell'ignoto e del torbido; fra le agitazioni convulse di una società che vorrebbe ma non è ancora riuscita a liberarsi affatto dalle pastoie di un passato ridicolo ed ingiusto; e mentre ad ogni piè sospinto sul duro e spinoso calle che un giorno ci condurrà, giova sperarlo, al tempio della pace e della concordia, le nostre orecchie sono ancora colpite da scoppii d'ire partigiane, di mal repressi rancori, di schifose ambizioni, di odii ingenerosi — non è egli vero che l'anima e la mente riposano beate e tranquille, e gioiscono anzi di una gioia pura, soave, starei per dire, infantile, quando ci è dato di distorre lo sguardo dalle brutture che circondano ed avvelenano l'odierna nostra esistenza per fissarlo là dove la serenità dello spazio non sia offuscata da qualche *punto nero*? Ma, e come ci sarà possibile il farlo senonchè richiamando tutta la nostra attenzione sulle pagine polverose dei volumi che col linguaggio imparziale e severo della storia ci parlano degli errori e delle grandezze delle età passate, che ci additano il lento ma continuo svolgersi delle scienze, delle industrie, delle arti dai tempi più remoti fino a noi; che ci segnalano le rivoluzioni ed i cataclisma tremendi subiti dal nostro pianeta, ovvero coll'abbandonarsi alla contemplazione delle incantevoli bellezze ed inenarrabili meraviglie che la provvida e feconda natura, sempre larga, sempre benigna, sempre generosa, ci profuse attorno attorno a piene mani?

Ed è appunto ad uno dei tanti e più sublimi spettacoli di questa natura, così poco da noi conosciuta e ricercata, che oggi mi faccio ardito d'invitare Lei, cortese signor lettore, non già coll'intendimento d'esserle guida e maestro nel breve cammino che ci toccherà percorrere insieme (a tanto non reggerebbero certo le forze ed il coraggio mio), ma solo per additarle come, dove e quando Ella, volendo, potrebbe a sè ed agli amici suoi procacciare la soddisfazione di compiere un'incantevole gita che a chiunque, per poco sia amante del bello, sarà sempre feconda di svariatissime emozioni; o, meglio ancora, io mi proverò a farle una succinta descrizione delle cose da me vedute ed ammirate, delle impressioni ricevute, lasciando poi a Lei di supplire e d'interpretare col proprio acume ed immaginazione là dove, scorrendo meno vibrata e sicura la mia parola, fallisse per avventura la narrazione col presentare sotto una luce pallida ed incerta ciò che invece richiederà colorito brillante e tocchi e pennellate da maestro.

Chi partendo da Cuneo o da Mondovì, o da qualche punto intermedio fra queste due città, volga i suoi passi nella direzione sud-est, si troverà, dopo fatto non lungo cammino, in faccia ad un gruppo di monti dove si distaccano, come le braccia dal corpo umano, due lunghe e famose giogaie e cioè da una parte gli Appennini dalle nude ed aride cime, dall'altra le nevose Alpi; quelli per dividere e percorrere in tutta la sua lunghezza il glorioso stivale, queste per segnare il confine - non mai rispettato - fra l'Ausonia terra e le straniere contrade; lassù dunque su quell'altipiano volò certo rapido col pensiero il cantore di Laura quando volendo definire geograficamente l'Italia nostra chiamolla in memorabili versi

. . . . il bel paese
Ch'Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe.

Le Alpi che da quel punto e per un tratto di circa 180 chilometri assumono il nome di *marittime* perchè prospicienti e bagnate alle falde del versante sud dalle onde del Mediterraneo presentano allo sguardo un semicerchio da cui, come altrettanti raggi di una stella convergenti al centro, si spandono una infinità di valli, per lo più irrigate da qualche fiume o torrente, le quali s'incontrano nel bel mezzo di un ampio bacino e confondendosi insieme formano l'estesa pianura dell'alto Piemonte, il cui territorio in gran parte è compreso nella provincia di Cuneo, una fra le più vaste del regno in superficie, fra le prime ancora per la produttività del suolo, primissima poi per ciò che ha tratto all'istruzione primaria somministrando essa il minor contingente alla falange nemica dei 17 famosi milioni d'analfabeti.

In sul bel principio d'una di queste valli (a due ore di distanza da Mondovì - a quattro dalla Certosa di Pesio presso Chiusa - a cinque da Cuneo) e su su entro le sinnosità dei monti siede appoggiato ai fianchi di un'alta montagna il borgo o paese di Frabosa-Soprana, così chiamato per distinguerlo dall'altro suo omonimo di Frabosa-Sottana che gli sta ai piedi giù in fondo alla valle; formano ambidue due distinte comunità, ma il primo sic come più grosso e più popoloso, ed anche per una certa qual regolarità ed eleganza di costruzione che si riscontra in parecchie delle sue case, è sede e dà nome al capoluogo del mandamento; la strada che vi conduce è comoda, larga e ben tenuta.

Il paese guarda a settentrione; ciò vale quanto dire, che se nell'inverno non sarà un luogo di delizie, in estate però i calori soffocanti del piano non potendo farsi strada sino a quell'altezza, vi si gode in tale stagione d'una temperatura costantemente fresca e sanissima; vi sono osterie e caffè con bigliardi, e vi si mangia poi..... come si può mangiare in un paese dove la carne è ottima e gustosissima, dove abbonda la cacciagione, dove il latte ed il burro coi loro molteplici prodotti sono fior di roba, dove i legumi sono squisiti, e dove infine si pescano nel torrente Corsaglia piccole trotte di un sapore da far morire di gioia un gastronomo puro sangue, Lucullo stesso se ritornasse a vita; il tutto poi condito colla migliore forse delle salse, anzi di due salse: — appetito angelico e certezza assoluta di non essere scorticati, di non essere scuoiati vivi da quelle arpie in calzoni, panciotto e giubba, più volgarmente conosciute sotto il nome di albergatori, che in molti paesi più *civili* delle pianure non hanno scrupolo di farsi pagare anche i metri cubi d'aria mefitica che un galantuomo talvolta è costretto a respirare sotto il loro tetto..... ospitale!

Dato così di volo un cenno della situazione del paese e del *confortable* che attualmente havvi già a disposizione di chi vi arriva per la prima volta, dirò ora come in quelle vicinanze si trovi una grotta veramente maravigliosa, chiamata la grotta o caverna di Bossea, la di cui scoperta dovuta al dio *Caso* — che sì gran parte ha nelle umane vicende — data soltanto da pochi anni. *Fama volat* — ci lasciarono scritto gli antichi, e così appunto successe anche nel caso presente in cui la voce di quella scoperta propalandosi bel bello, prima fra gli abitanti del luogo, possia fra quelli dei circostanti paesi, arrivò finalmente a farsi strada sino a Torino, dove, raccolta da quei distinti scienziati che sono il Lessona ed il Gastaldi, non fu punto messa nel dimenticatoio, chè anzi il secondo di questi due valentuomini credette opportuno di recarsi appositamente sul luogo a verificare in persona

scierà alcun titolo. Esse formeranno una categoria speciale di debito e continueranno ad essere pagate per via di mandati semestrali.

Il cambio dei titoli per le altre iscrizioni nominative si eseguirà a favore di chi fu riconosciuto avente diritto alla riscossione delle rate semestrali.

I titoli al portatore e quelli nominativi da rilasciarsi in rappresentanza delle rendite romane consolidate iscritte saranno conformi ai modelli N. 85 e 86 annessi al regolamento approvato col R. decreto 3 novembre 1861, N° 313.

I titoli che si emetteranno in esecuzione del presente decreto saranno esenti dal diritto di bollo, conformemente a quanto fu stabilito nella legge 4 agosto 1861, N° 174, e nella legge 3 settembre 1868, N° 4580.

I titoli che si rinnoveranno avranno luogo e saranno regolate in conformità di quanto fu stabilito per l'iscrizione delle altre rendite, in quanto non sia altrimenti disposto col presente decreto.

CRONACA DI FIRENZE

Nel nostro numero del 24 corrente abbiamo narrato d'una rissa avvenuta a Settignano, ed in cui si ebbe a deplorare qualche ferito. La rissa, come abbiamo detto, ebbe luogo fra alcuni giovani di Settignano ed altri di Rovezzano. I feriti però non appartengono a Rovezzano, come abbiamo narrato, bensì a Settignano. Del resto, la giustizia procede, e lasciamo ch'essa metta in chiaro le circostanze del doloroso fatto. Aggiungeremo però che, sebbene i giovani di Rovezzano si siano trattenuti nella trattoria del signor Filippo Nannoni, nulla accadde di spiacevole in quella trattoria, ma il diverbio ebbe principio e fine nella via.

Furono ieri arrestati Vincenzo N., che rubò i vestiti ad un suo compagno, col quale aveva comune la camera, e Gaetano M., che rubò un ombrello in un caffè.

L'egregio signor F. P. Fenili c'invia un suo *Canto* intitolato: *Le gioie dell'intelletto* (Torino, tipogr. eredi Botta). L'autore lo dedicò al cav. Giovanni Daneo; regio provveditore agli studi in Genova, che cantò *I dolori dell'intelletto*. « Riusciamo entrambi, dice il Fenili, per vie diverse e con forze ineguali al medesimo fine. » E questo fine troviamo riassunto nella seguente bellissima strofa, che chiude il *Canto* del Fenili:

Sempre maggior sostegno
In sè rinvien chi crede
Nella possanza dell'umano ingegno:
Spiega all'etereo regno
Egli fidente il volo,
E ove l'assaglia il duolo
Animoso lo vince!
Arso di santo fuoco
In questo basso loco,
L'uom regna pure coraggioso e forte;
Del sudor suo la terra
Feconda, e prode atleta,
Compie, nel nome del Signor, la meta!

I versi del Fenili sono degni di stare accanto a quelli del Daneo, de' quali abbiamo parlato a suo tempo. E ci piace di veder la poesia rivolta da due vigorosi ingegni a sì nobile scopo.

Un'altra pubblicazione, che annunziamo di buon grado, si è quella che ha per titolo: *Alcune pagine della mia futura biografia*. La signora Caterina Percoto, valentissima scrittrice, come tutti sanno, dettò queste pagine in occasione delle nozze della signora Michieli col signor Bonò. In essa narra un episodio degli anni giovanili passati in convento e ricorda una persona della famiglia Michieli. È superfluo il dire che questo breve saggio fa nascere il desiderio che la signora Percoto non tardi troppo a pubblicare per intero la propria biografia.

La signora Clelia Gros ci prega di annunziare che nei primi di dicembre avrà luogo una rappresentazione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti in seguito alla esplosione di una caldaia della piro-corazzata *Castelfidardo*, avvenuta nelle acque di Zante il 10 novembre corrente.

Con apposito programma verrà indicato il teatro, le produzioni e la sera della recita.

Nell'Istituto di studi superiori (via Ricasoli n° 50) venerdì 26 del corrente, a mezzogiorno e mezzo preciso, il prof. A. Conti, nella sua prima lezione, prenderà per soggetto: *Le armonie della verità*.

Il prof. Igino Cocchi darà principio alle lezioni di *Geologia* nel R. Museo di fisica e storia naturale venerdì prossimo, 26 corrente, a ore 2 pomeridiane.

Bollettino meteorologico del dì 25 novembre ore 1 pomeridiana.

Tempo cattivo, temporale a Portotorres. Barometro sceso di 10 mm. nel centro della penisola.

Domina forte il S. O.; ma nel Settentrione soffia il tramontano; il mare è agitato e grosso nel centro del Mediterraneo.

Il barometro continua ad alzare nel N. O. d'Europa: qui pure si è alzato di 2 millim. nella mattina.

Continua il tempo burrascoso nel Mediterraneo, ma non è lontano un miglioramento.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 novembre.

Casaltoli Felice, d'anni 54 — Vannelli Giovanni, id. 58 — Pampaloni Ester, id. 69 — Luisada Giuseppe, id. 81 — Favilli Giovanni, id. 36 — Bondi Paolina, id. 24 — Vlai Margherita, id. 38 — Bassi Maddalena, id. 77.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 14 maschi, 8 femmine e 3 nati morti.

Del 24:

Gabbrielli Gaetano, d'anni 70 — Lessini Luisa, id. 72 — Assirelli Santo, id. 24 — Carlo Spinola Giacomo, id. 42 — Cioli Rosa, id. 52.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè, 8 maschi, 5 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 23 novembre.

Bertelli Sabino, droghiere, e Capannini Annunziata, att. a casa.

Bonechi Ferdinando, pizzicagnolo, e Bernardini Luisa, att. a casa.

Giovannini Carlo, calzolaio, e Betti Luisa, trecciaiola.

Poggi Faustino, calzolaio, e Pagonini Ernesta, sarta.

Berti Alberto, accollatario, e Nuccio Claudia, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25 novembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

COMIN lamenta che un impiegato della Camera comunichi all'*Agenzia Stefani* il riassunto delle sedute in un modo assolutamente partigiano. Che quell' impiegato abbia le sue idee politiche, sta bene; ma che egli, per ispirito di parte, travisi le diverse proposte fatte alla Camera in modo da farle parere assurde, è cosa non tollerabile per un impiegato di questa Assemblea. Prega quindi la presidenza a provvedere.

PRES. osserva che in tutta questa comunicazione di notizie, la presidenza non entra per nulla. Essa nè redige, nè fa redigere sunti di sedute per fuori. In ogni modo, essa terrà conto delle cose dette dal deputato Comin.

Viene annunziato alla Camera che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti: Collegio di Pescarolo (Ripari), di Badia (Bosi), di Ortona (Cadolini), di Corte Olona (Billia) e di Gonzaga (Ghinosi).

PRES. annunzia l'esito delle votazioni di ieri per la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Schede 229 — Maggioranza 115.

I voti si sparsero sopra diversi nomi che non intendiamo.

Si procederà quindi al ballottaggio per la Commissione generale del bilancio:

Schede 238; Maggioranza 120. — Berti ebbe voti 159 — Torrigiani 153 — Ferrara 139 — Seismidt-Doda 136 — De Luca Francesco 134 — Depretis 130 — Chiaves 127 — Farini 127 — Valerio 125 — Accolla 125 — Ricci 124 — Lovito 122 — Mellana 121 — Alvisi 120.

Ebbero quindi maggiori voti e fra essi vi sarà ballottaggio:

Mazzarella 119 — La Porta 118 — Pianciani 117 — Corte 114 — Griffini 114 — Desanctis 113 — Brignone 112 — Nicotera 104 — Mezzanotte 102. — Maurogonato 97 — Robecchi 89 — Messedaglia, 88 — Martinelli 87 — Govone 87 — Cosenz 83 Restelli 82 La Marmora 81 — Piroli 81 — Baracco 80 — Sella 79 — D'Amico 76 — Dina 69 — Monti Coriolano 68 — Finzi 65 — Spaventa, 65 — Pianell 64 — Defilippo 60 — Broglio 60. — Lampertico 59 — Cortese 54 — Mari 51 — Pisanelli 51 e Galeotti 51.

Anche per la Commissione sulle petizioni la votazione non ebbe risultati, per cui si procederà al ballottaggio.

PRES. annunzia che la Commissione incaricata di recare al Re le felicitazioni per la sua ricuperata salute, fu ricevuta questa mane da S. M., la quale agli auguri dei Commissari espresse il suo compiacimento per la manifestazione della quale era l'oggetto e li ringraziò del messaggio del quale erano incaricati.

Si procede all'appello nominale per i ballottaggi ai quali abbiamo fatto cenno più sopra.

BOVE presenta un progetto di legge che sarà mandato al Comitato.

MANCINI chiede sia messo all'ordine del giorno di domani il seguito del progetto di legge per la unificazione legislativa nel Veneto.

LAMPERTICO osserva che in seguito alla chiusura della sessione non esiste più alla Camera il progetto di legge in discorso. Secondo il regolamento è necessario che i progetti di legge che la Camera non ha finito di esaminare nella passata sessione vengano nuovamente presentati dal governo. Perciò si oppone alla proposta Mancini.

SINEO trova che la proposta Mancini ha dei numerosi precedenti nella nostra storia parlamentare. Si stupisce poi che la opposizione alla proposta Mancini venga da un deputato del Veneto.

LAMPERTICO crede essere interesse di tutti che la discussione di questo progetto di legge non si precipiti, tanto più in quanto il commercio veneto è grandemente interessato nel cambiamento del codice di commercio.

SINEO insiste perchè in ogni modo il Lampertico potrà nella discussione del progetto in discorso proporre che uno o più articoli di esso siano rinviati ad un nuovo disegno di legge.

GUERRIERI-GONZAGA (per una mozione d'ordine) non crede che un progetto nel quale è interessato il governo possa discutersi allorchè non c'è ministero.

MANCINI dice che anch'egli desidera che nella discussione di questo progetto ci sieno i ministri. Vuole soltanto che sia messo all'ordine del giorno di domani che egli ha intenzione di fare questa mozione. Per l'oratore non vi può essere interruzione nel potere esecutivo, e si meraviglia perciò che in questi giorni i banchi ministeriali siano rimasti vuoti. Fino a che un altro ministero non sia composto, i ministri dimissionari devono venire al loro banco; così lo vuole la convenienza parlamentare. (*Bene a sinistra*)

GUERRIERI-GONZAGA insiste nella sua mozione d'ordine.

SANMINIATELLI non vuole entrare nella questione di diritto, ma trova che le convenienze esigerebbero che per procedere a questa discussione si aspettasse che la nuova amministrazione fosse formata.

MANCINI insiste perchè la sua proposta venga messa all'ordine del giorno di domani. Così la Camera potrà discuterne l'opportunità.

PRES. Crede che la proposta Mancini è chiara. Non trattasi ora di discutere in merito, tanto più che domani qualche ministro potrà forse essere presente.

CASATI non crede che una simile questione si possa decidere così presto ed alla leggera. D'altronde la Camera non pare essere in numero e bisognerebbe fare l'appello nominale.

PRES. Ma scusi, la proposta Mancini non pregiudica per nulla il merito della causa (*Rumori*).

Parlano ancora gli on. Lampertico e Leardi, ma la Camera fa rumore, cosicchè nessuno capisce niente.

LEARDI combatte l'idea dell'appello nominale, che giova a nulla. Con questo sistema degli appelli nominali finiremo per diventare peggio dei greci (*Bene a sinistra*).

Se la Camera nulla ha di meglio a fare, che si aggiorni e che la si finisca.

CHIAVES crede che questa questione si debba rimandare a domani, perchè sopra un argomento così grave sarebbe bene di udire anche il parere del ministro guardasigilli dimissionario.

CASATI dice di dovere insistere nella sua domanda di appello nominale per considerazioni che non giungono fino a noi.

BERTEA dice che il Casati ha detto insistere nella sua domanda specialmente perchè un partito non è attualmente affatto rappresentato nel seggio presidenziale.

Non può lasciare passare quest'osservazione perchè se il dubbio si radicasse in questa Camera egli (Bertea) si affretterebbe a lasciare i banchi della presidenza.

PRES. Non crede essere quello il senso delle parole del deputato Casati.

BERTI appoggia la proposta sospensiva presentata dal deputato Chiaves.

MANCINI dice di non avere difficoltà di aderirvi purchè questa questione si discuta.

PRES. È questo precisamente il senso della proposta Chiaves.

MASSARI. Ma bisogna pure sapere se si vuole sospendere oggi per ricominciare domani.

PRES. Il Deputato Chiaves propone si sospenda per oggi perchè domani si potrà udire in proposito anche l'opinione del guardasigilli.

La proposta Chiaves è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Domani, scrive il *Popolo Italiano* di Genova del 24, dinanzi a questo Consiglio d'ammiragliato sarà discussa la causa contro il signor Stendardo, commissario di marina, accusato di prevaricazione.

— Ci scrivono, in data del 22, da Polonghera, circondario di Saluzzo:

L'altro ieri, il sindaco, la Giunta municipale e la scolaresca assistevano alle pubbliche e solenni preci che si facevano nella chiesa parrocchiale per ringraziare Dio della guarigione di S. M. il Re e per la fausta nascita del principe di Napoli.

— Fra gli innumerevoli indirizzi inviati a S. M. per il ristabilimento della sua salute e la nascita del Principe di Napoli, ne riceviamo pure uno del tribunale di circondario di Cagliari, presieduto dall'avv. Antonio Satta Musio. Non ne pubblichiamo il testo perchè la mancanza di spazio ci vieta di riprodurre siffatti indirizzi; diremo soltanto che quello testè citato è una bella testimonianza dei sentimenti d'affetto e di devozione della sarda magistratura verso il Re e la Dinastia, e che alti concetti vi sono espressi con nobili parole.

— Ieri, scrive il *Ravennate* del 24, a Porto Corsini fu scoperto un contrabbando di 200 quintali di caffè. Una barca che lo portava e che era diretta a Cesenatico, fu costretta dal mare grosso a toccare il nostro porto. L'ufficiale di finanza che risiede colà ebbe sospetto e procedette alla visita del bastimento nel quale costatò la ingente quantità di caffè della quale abbiamo parlato. Il tutto è stato posto sotto sequestro.

— Nelle ore pomeridiane d'oggi, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 20, partì dalla nostra città, a bordo del piroscafo *Egitto*, il 50° fanteria per recarsi alla sua nuova residenza, Milano. Le autorità civili e militari si sono trovate presenti al momento dell'imbarco, a cui hanno voluto assistere, in pegno della grata memoria, moltissimi amici degli ufficiali e soldati che abbandonano la nostra città.

— Al *Corriere di Sardegna* scrivono da Tempio che, il 29 corrente, in quella città avrà luogo il processo contro il signor Pasquale Volpe, ex-sindaco dell'isola della Maddalena, imputato di malversazione dei fondi comunali.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 23, si sono aperte le cinque scuole tecniche fondate dal municipio e poste sotto la direzione del commend. del Giudice. L'affluenza degli alunni fu tanta negli esami, che i locali destinati alle classi non basteranno all'uopo.

— Il *Giornale di Roma* del 24 pubblica un invito sacro firmato dal cardinale Patrizi, nel quale si enumerano le feste da celebrarsi ricorrendo la solenne inaugurazione del Concilio ecumenico il giorno stesso in cui si festeggia la Immacolata Concezione.

Scoppio di una caldaia. — Oggi, scrive il *Pungolo* di Milano del 24, nella fabbrica di amido della ditta Sessa e Fumagalli, alla cascina Grugno nei CC. SS. di porta Ticinese, scoppiò la caldaia di una macchina a vapore. Le solide murature che investivano la macchina, furono letteralmente distrutte. Nel piano immediatamente superiore alla macchina erano raccolti parecchi operai che facevano colazione, e si scaldavano, fra cui il macchinista Ramello, d'anni 24. Questi, investito da una colonna d'acqua bollente, e dal vapore, sprigionatosi di repente, e colpito da alcuni frantumi del muro, rimase morto sul colpo.

Parecchi operai travolti sotto le rovine furono estratti da queste ancor vivi. Due però erano, quattro ore dopo lo scoppio, sepolti sotto le macerie, e si provvedeva — con tutta sollecitudine allo sgombro, — reso più difficile dall'urgente necessità di puntellare il tetto dell'intero edificio che minacciava di crollare.

Accorsero sul luogo, l'ingegnere municipale dei CC. SS., signor Fasana, l'ispettore sig. Lucchi, parecchie guardie e carabinieri, che impartirono le disposizioni atte a rendere meno gravi le conseguenze del disastro. Sopraggiungevano quindi il prefetto conte Torre, il sindaco dei CC. SS. dottore Noè, il questore cav. Cossa, il pretore dott. *Besozzi*, e il sostituto procuratore del Re, sig. *Bellavita*, e fu tosto ordinata un'inchiesta sulle cause di sì luttuoso fatto.

All'Ospedale maggiore furono trasportati tre operai feriti, e si spera che non lo siano mortalmente.

Dalle prime indagini *sarebbe emerso che lo* scoppio della caldaia *debbasi attribuire all'otturamento* del tubo *immitente* l'acqua nella caldaia, — *e di ciò si sarebbe* accorto poco prima *il povero macchinista*, Ramello, il quale nell'atto dello scoppio, stava spegnendo il fuoco che riscaldava la macchina.

Pubblicheremo domani maggiori particolari su tale disastro, del quale temiamo *siano parecchie* le vittime, ad onta di tutti gli *sforzi* fatti per assicurare l'opera di salvamento.

La macchina fu fabbricata nel reputato opificio dell'Elvetica, ed aveva subito tutte le prove e controprove volute dalla legge.

Un piffero di montagna. — Nella *Lombardia* del 24 si legge:

Ad un buon fittabile e negoziante del Lodigiano, certo Manusardi Pietro, veniva sabato scorso, in piazza Fontana, avvicinato un sedicente mediatore, e fornaio, il quale, spacciandosi amico di un amico del Manusardi stesso, esternò il desiderio di conchiudere seco lui qualche affare. — Il Manusardi diè la posta per ieri in piazza Mercanti allo sconosciuto, che si qualificò poi per un tal Cernuschi; —

---

il fatto, e della sua visita praticata alla caverna esiste una dotta relazione nell'Annuario scientifico 1866 (*Biblioteca Utile* degli editori Treves di Milano), dettata con quella limpidezza di concetti e naturalezza di forma di cui non sempre sanno o pensano ad ingemmare i loro scritti molti scienziati del paese. Non è a dire pertanto se il racconto delle cose vedute ed ammirate in quella grotta correndo di giro in giro, di bocca in bocca, abbia in questi ultimi anni invogliato molte persone ad intraprendere una gita sino a Frabosa-Soprana per spingersi poi di lì sino a toccare la meta; e fu appunto con questo intendimento altresì che un'allegra comitiva di undici persone riunitesi a Chiusa di Pesio il 14 dello scorso agosto, di là mossero nel dopo pranzo verso quel paese ove giunte sul far della sera vi pernottarono. Il domani di buon mattino fummo lesti (dico fummo perchè anch'io era del bel novero uno) a redimerci dal giogo di Morfeo, e tutti riuniti volgemmo il passo nella direzione della grotta.

In pochi minuti si lascia il paese alle spalle e la strada piegando a levante comincia a discendere nella valle di Corsaglia, in fondo alla quale si scorge un rigo tortuoso e luccicante; è il torrentello dello stesso nome dalle mosse ardite e scapigliate, che alberga fra le sue onde le famose trote; la il più ghiotto fra di noi, ripensando a quelle eccellenti mangiate la sera innanzi, con singolare voluttà, va saettando la punta della lingua contro le pareti anteriori del palato e le papille in così dolce modo solleticate vi risvegliano un mondo di soavissime sensazioni. Ma omai la natura che ci circonda, ricca, bella, maestosa, assorbe tutta quanta la nostra attenzione; noi discendiamo sempre e, ad ogni giro che fa la strada, la vegetazione lussureggiante e l'avvicendarsi dei monti ci presentano nuovi e più svariati ed imponenti spettacoli; ora è un dolce pendio coperto da una larga prateria tutta smagliante, sotto i primi raggi solari, dei colori dell'iride; ora è una distesa immensa di folti e rigogliosi castagni che sotto la fitta ombra delle loro foglie ci invitano al riposo ed alla meditazione; ora è il tintinnio dei campanacci che richiama lo sguardo sui greggi od armenti sortiti allora allora dagli ovili, ed eccoli sparsi qua e là che s'incamminano al pascolo su su per le alpestri cime; ora sono i fianchi scoscesi e brulli di un tronco di montagna staccatosi bruscamente e la larga fenditura permette agli avidi occhi di scandagliare un più lontano orizzonte; ora finalmente sono campicelli e striscie di terreno cui lunga e paziente opera ridusse a seminato, e poi boschi e sterpi e brughiere dove lo sguardo acuto e penetrante del cacciatore, che muove a quella volta con passo snello e sicuro, vede già accovacciata e quasi finta e già fa sua l'ambita preda. Ma sopra tutte le altre v' ha una cosa lassù fra quei monti, in quella incantevole valle, che esercita sopra tutta la persona un fascino indescrivibile, per cui i piedi quasi inchiodati al suolo rinunziano al loro ufizio, e quel fascino passando per gli occhi giunge al cuore e dal cuore rifluisce al cervello, e così occhi, cuore e mente riuniti insieme non si saziano dall'ammirare, non si saziano dallo specchiarsi — dove? Nel verde che si sprigiona, per così dire, che irradia, che fa rifulgere di uno splendore senza eguale il fogliame di quei superbi castagneti e più ancora l'erba fiorita e vellutata che copre quelle praterie come un largo manto dalle curve leggiadre e dolci; fu là certamente su quei molli tappeti ricamati dalle vergini mani della natura che ninfe e naiadi intrecciarono già un dì voluttuose carole. Quel verde non conosce rivali, e non c'è tavolozza di pittore, per quanto ricca essa sia, che possa ritrarne solo approssimativamente al vero la sfolgorante vivacità e bellezza.

Ma il tempo incalza ed il cielo minaccia rabbuiarsi; affrettiamo quindi il passo, non senza rivolgerci ancora di tanto in tanto e gettare un ultimo sguardo di innocente cupidigia su quel pittoresco quadro, le cui cornici, mentre noi discendiamo al basso, vanno sempre più restringendosi, per toccarsi poi, riunirsi, confondersi, infine, sparire; ci consola però il pensiero che ancora una volta potremo nel ritorno abbracciare quel magnifico panorama e forse, chi sa, ci sarà dato di poterlo contemplare illuminato dal tramonto del sole. Intanto la pura, vivificatrice e balsamica aria che ci spira tutto all'intorno, è assorbita con ebbrezza dai nostri petti, ed io, ricordandomi in quel punto di appartenere alla numerosa ed invidiatissima (!) famiglia dei *Travet*, per i quali l'immagine della vita negli anni più fiorenti è rappresentata da uno scrittoio largo poco più d'un metro quadrato, su cui intisichiscono dodici mesi dell'anno, l'aspiro con avidità febbrile, e giù a torrenti la ricaccio in fondo ai miei polmoni, che sotto l'impulso dell'azione benefica e saluberrima esercitata da quelle aure montanine, rinascono a nuova vita, si dilatano, fanno baldoria, gioiscono e fremono di voluttà. Eccoci al piano in fondo della valle sulla riva sinistra del torrente, il cui letto è ingombro da massi granitici di ogni dimensione e forma, che la pioggia, le nevi, il furore talvolta delle tempeste e degli uragani schiantò dalla loro base e fece rovinare di balza in balza giù per la china dei monti.

Si procede avanti, ma ad un tratto la strada svolta ed un'immensa altissima muraglia di granito ci si para innanzi e sembra chiuderci il varco; le cime frastagliate di questa montagna, colle loro punte aguzze che si slanciano temerariamente al cielo rassomigliano, vedute un po' da lontano, a gigantesche torri medioevali, ovvero a lembi di enormi muri cadenti in rovina: l'effetto è sorprendente, ed il pensiero corre ratto ai tempi in cui i giganti della favola facevano le loro prodezze scavalcando mari e monti, e distruggendo con un buffo di fiato ogni sorta d'inciampi; anche lassù di certo essi dovettero passare.

Finalmente una spaccatura enorme che divide in due quella catena mostruosa ci permette di passare oltre, e dopo un'oretta ancora di cammino (tre ce ne vogliono da Frabosa-Soprana) si arriva ad un luogo così detto *Le Fontane*, prossimo alla grotta, dove in una stanza a pian terreno di una casuccia addossata al fianco del monte a poche tese al disopra della strada, o piuttosto nello stesso cortiletto che le sta innanzi, si divora una frugale colazione. Qui abitano le guide, indispensabili per penetrare e visitare i laberinti della grotta, nella quale senza il soccorso di questo filo d'Arianna nessuno riuscirebbe più a ricalcare utilmente la strada già percorsa, tanti sono gli andirivieni ed i passi pericolosi, e così profonda e vasta è la spelonca, e la vôlta capricciosamente ora bassa ora altissima, e le pareti all'intorno bucherellate qua e là da fori giganteschi che danno forse adito a nuovi antri, a nuovi laberinti, a nuovi precipizi. Qui ancora occorre fare così all'ingrosso un po' di toeletta adattata al luogo che si vuole visitare; in altri termini dovendosi marciare quasi sempre un po' a disagio, piegare il corpo in questa o quella direzione, strisciare all'uopo per vincere e superare uno stretto passaggio, conviene smettere gli abiti di città per vestirne altri, cui, in grazia dei lunghi servizi già prestati, si può permettere anche di sciuparsi interamente in quella per loro solennissima occasione. Ciò ho voluto segnalare onde non succeda ad altri di dovere, come allora occorse di fare a qualcheduno della nostra comitiva, rivoltare in mancanza di meglio gli abiti che indossava in quel momento e presentarsi agli amici in costume più che grottesco.

Quest'incidente valse però a prolungare indefinitamente nella brigata la più matta allegria, e le omeriche risate e gli scoppii continui, fragorosi d'ilarità, ed i frizzi largamente conditi di pepe non saranno dimenticati così presto, tanto più che avendo con noi anche una rappresentanza del gentil sesso, le due amabili e coraggiose signore che la componevano, smesse (lungi ben inteso dagli occhi profani) gonnella e sottanine, indossarono

infatti amendue furono fedeli al convegno. — Dopo essere entrati in trattative per l'acquisto di una quantità di frumento, il Cernuschi, invitò il Manusardi a bere la birra. L'invito fu accettato, e quando il Cernuschi fece atto di pagare, trasse di tasca due pacchetti: soggiungendo — Vedete, questi sono napoleoni d'oro. Ho fatto per cambiarli oggi in carta, e quei birboni di cambia-valute non mi voglion dare più di 20 60 per cadauno, mentre valgono 20 90. Se trovassi 20 70 li rendo subito.

Il Manusardi fiutò tosto il briccone, e: mostratemeli, disse che io vi dò anche 20 80. Il Cernuschi apre uno dei pacchetti, e ci toglie due pezzi da venti franchi, che mostra al suo interlocutore. Questi fa atto di levare il portafoglio di tasca; ma prima si fa consegnare i due pacchetti, e ad onta che il Cernuschi facesse di tutto per impedire che li aprisse, li svolge. — Il Cernuschi allora se la svignò lasciando nelle mani del Manusardi i due pacchetti che contenevano del piombo, ma alla cui estremità il truffatore aveva posti due bei napoleoni d'oro.

Il Manusardi fece denuncia del fatto all'Autorità competente, — destinando i quattro napoleoni d'oro a scopi di beneficenza.

Fenomeni plutonici. — In data del 23 il prof. Palmieri scrive dall' Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

Dal giorno 9 di questo mese fino a ieri il sismografo dell'Osservatorio ha registrato appena due scosse piccolissime; ma da ieri si mostra di nuovo inquieto, avendo in meno di 24 ore segnato cinque scosse ora sussultorie *od ora* ondulatorie.

O dunque il terremoto nell'alto Reno ripiglia vigore, o altrove vi saranno agitazioni del suolo. Il Vesuvio fuma con più forza.

Un falsario croato. — Nella *Presse* di Vienna del 19 corrente si legge:

Il Consiglio di amministrazione della Banca di sconto di Agram in Croazia annunzia che il signor Winkler, direttore di quella Banca, falsificando i libri di cassa, si appropriò indebitamente una somma di 40,000 fiorini, e che gli azionisti di Agram copersero quel vuoto.

Discussione politica. — Ieri, scrive la *Liberté* del 21, in uno dei principali caffè di Parigi, un irreconciliabile domandava ad un imperialista:

— Alla fin fine, quale si è la vostra opinione sulle proscrizioni del dicembre 1851, epoca nella quale migliaia di repubblicani furono imprigionati e deportati?

— Io credo che l'imperatore allora diè prova di una fede viva ed ardente, poichè riuscì a trasportare persino la Montagna.

Un legato generoso. — Si legge nella *Liberté* del 20 che il signor Raymond, parigino, amante dell'ordine, fece un legato di 800,000 franchi in favore dei gendarmi.

La risposta di un marito. — L'altro giorno, scrive la *France* del 21, in un accesso di alienazione mentale, una donna s'impiccava, ed il commissario di polizia, chiamato a constatare il decesso, diceva al marito dell'estinta:

— Come va che, trovandovi presente al suicidio di vostra moglie, non le avete impedito di uccidersi?

— Signor commissario, — rispose ingenuamente l'interpellato, — nella settimana decorsa mia moglie s'impiccò tre volte di seguito, e per ben tre volte io tagliai la corda alla quale era appesa; ma che volete, io non posso occuparmi unicamente a disimpiccare mia moglie.

Un giovane di belle speranze. — Il *Telegrafo* di Kiew racconta che un collegiale scappò da Mosca dopo avere rubati 100,000 rubli (400,000 franchi) ai suoi parenti. Quel collegiale, che non ha peranco una chiara nozione del *tuo* e del *mio*, fu arrestato appena giunto a Kiew.

NOTIZIE ULTIME

La Camera non sa più che fare. Compiuta l'elezione delle varie Commissioni permanenti, essa dovrebbe prorogarsi. Non le fu presentato alcun progetto di legge, niun ministro le si trova dinnanzi; a che tener seduta?

Per darle un'occupazione, l'on. Mancini le propose che discuta la legge dell'unificazione legislativa del Veneto. Ma se non è compiuta la formalità della sua ripresentazione? E non si può indovinare se il ministro guardasigilli presente o futuro vorrà mantenerla.

Ragioni di diritto e di convenienza consigliavano adunque di soprassedere da ogni discussione; ma per tagliar corto la Camera ha adottata una mozione del deputato Chiaves che rinvia a domani il seguito della discussione se la Camera debba poi discutere!

Oggi si udiva chiedere da molti se il ministero era fatto, e da altri annunziare che stavasi facendo.

Noi vorremmo piuttosto domandare se sia disfatto.

Perciocchè sappiamo che stamattina il ministero, radunato in Consiglio, sotto la presidenza di S. M. il Re, ha persistito nelle sue demissioni, ma ignoriamo se qualcuno sia stato incaricato di comporne un altro.

Per ciò che riguarda l'on. Lanza, non vi ha niente di nuovo.

È egli supponibile che un uomo politico possa assumere l'incarico di fare un gabinetto, se prima non espone al Re le sue idee ed il suo programma, e non ne ottiene il consenso?

Fino ad ora l'on. Lanza non ha avuto nessun invito di recarsi al palazzo Pitti; egli non ha ricevuto altri messaggi che quelli recatigli dal generale De Sonnaz e che i nostri lettori conoscono.

Fu messo in dubbio che al gen. Menabrea fosse stato dato l'incarico ieri di formar un quarto gabinetto. Certo è che iersera il gen. De Sonnaz recava questa notizia al presidente della Camera, per poi recargli poche ore dopo l'altra, che era abbandonato codesto disegno.

E veramente l'on. Menabrea ha troppo avvedimento per non afferrar il senso del voto della Camera e la sua propria posizione.

Il ministero ha avuto sei mesi di tempo per ritirarsi o procedere alle elezioni generali.

Volle vivere durante le vacanze per cadere in seguito sulla soglia della Camera, verso la fine dell'anno, mentre i bilanci non sono approvati e le condizioni del gabinetto erano già diventate tali, che, per confessione di parecchi ministri, perduta aveva l'autorità morale richiesta per radunare i Comizi elettorali.

In questa situazione è possibile che si stia ancora almanaccando se l'on. Menabrea ha da rifar il gabinetto?

Pure sono trascorsi sei giorni dal voto del 19, e si è ancor costretti di richiedere che cosa siasi deliberato. Sono trascorsi quattro giorni dall' annunzio dato alla Camera della demissione del gabinetto ed ancor si ignora chi sia stato da S. M. incaricato di farne un altro.

Desideriamo che si esca presto da quest' incertezza, la quale non potrebbe durare senza produrre spiacevoli conseguenze, che a quanti amano sinceramente il paese e le libere istituzioni deve premere di antivenire.

Costituito il seggio della presidenza con la nomina del deputato Ferrari a vicepresidente e de'deputati La Cava e Mussi a segretari, il Comitato privato della Camera procedeva tosto alla disamina della domanda di procedere contro i deputati Lobbia e Maiorana Cocuzzella.

Tutta la discussione fu oggi concentrata nella richiesta riguardante il dep. Lobbia.

È vero che questi ha invitata la Camera a voler accordare la domandata autorizzazione; ma che importa? Può forse la Camera lasciare compromettere le proprie franchigie in uno de'deputati?

Dell'invito del Lobbia non si deve tener conto, ma invece discutere a fondo la quistione ed investigare se c'è ragione di procedere.

Furono invocati dalla sinistra i precedenti parlamentari, le relazioni Mancini, Conforti, Cadorna e non sappiamo quante altre, per dimostrare che la giurisprudenza della Camera ha stabilito non doversi concedere l'autorizzazione di procedere contro un deputato, senonchè dopo esaminati gli atti del processo.

Ma quando mai si è presentato dinnanzi alla Camera un fatto identico o somigliante a quello del Lobbia?

Qui non si ha un'istruttoria segreta, si hanno atti divulgati con la stampa, si hanno le requisitorie del pubblico ministero e la sentenza della sezione d'accusa, si hanno le udienze del tribunale correzionale e la sua sentenza.

Tutto fu pubblico. Ha il Comitato, ha la Commissione da esso nominata, ha la Camera d'uopo di più ampie informazioni per prendere una risoluzione?

Quanto all'art. 45 dello Statuto, si può discutere all'infinito su di esso, ma finchè non sia interpretato legislativamente in modo autorevole, con l'intervento de' tre poteri dello Stato, chi può contestare ai tribunali la competenza di spiegarlo? E che varrebbe un ordine del giorno della Camera opposto ad una deliberazione del potere giudiziario? Sino a tanto che quell'ordine del giorno non sia convertito in legge, la deliberazione del tribunale è valida.

Queste considerazioni avevano condotto noi a sperare, che la Camera, riservando il suo parere intorno all'articolo 45 dello Statuto, avrebbe intanto accordata la chiesta autorizzazione.

Sentiamo che la sinistra non fu di questo avviso, il quale venne sostenuto dal deputato Sanminiatelli, ma con poca fortuna, perchè la destra ed il centro erano quasi deserti, e la sinistra potè avere facile vittoria, adottando una risoluzione con cui incarica la Giunta di richiedere tutti gli atti giudiziari ed esaminarli per proporre poscia le sue deliberazioni rispetto alla domanda di procedere.

Questo si può dire il voto meno aspettato, perchè tende a convertire una Giunta della Camera in un ufficio sindacatore del tribunale ed a rifare politicamente un processo che si è svolto e deve di nuovo svolgersi dinnanzi alla giustizia del paese.

Restava a nominare la Giunta, e la sinistra ricusò di affidarne l'elezione al presidente, che pure sembra abbia la sua fiducia. È molto probabile che la Giunta sia tutta di sinistra; ma vorremmo credere poco probabile ch' essa conchiuda con un rifiuto d' autorizzazione che metterebbe il deputato Lobbia in una posizione ancor più difficile e sospenderebbe durante la sessione parlamentare l'azione della giustizia, convertendo la prerogativa del deputato in un' immunità, a cui il paese ripugna.

L'on. Lanza è stato ricevuto questa sera, 25, da S. M. il Re.

L'abboccamento ha durato circa due ore, aggirandosi sulle presenti condizioni della Camera, della politica e della finanza.

Non crediamo sia stata ancora presa da S. M. alcuna risoluzione intorno alla composizione del nuovo gabinetto.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 25 si legge:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha fatto pervenire a S. M. un indirizzo di congratulazione per la sua ricuperata salute e per il parto felice della Principessa Reale. Uguale indirizzo fu pure presentato a nome del real Corpo del genio civile.

S. M. onorava della più lieta accoglienza questi indirizzi, ed incaricava il ministro dei lavori pubblici di esprimere al Consiglio superiore ed al Corpo reale del genio civile la sovrana sua soddisfazione per tale manifestazione, ed i vivissimi suoi ringraziamenti.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che pervennero i seguenti telegrammi al ministero dei lavori pubblici:

« *Susa*, 24 *novembre* (mattina)

« Treno partito stamane da Susa è fermo a S. Martino per nuova valanga. Strada sarà libera mezzogiorno circa. Neve alta un metro in media al Monte Cenisio e 25 centimetri fra Susa e Bussolino. Continua a nevicare.

« *Susa*, 24 (mezzogiorno)

« Altra valanga caduta ingombrò 300 metri di strada per l'altezza di 4 metri. Treno con vetture vuote parte per prendere viaggiatori di Francia, che passeranno il tratto della valanga a piedi.

« *Susa*, 24 (sera)

« Traversata Monte Cenisio impossibile per valanga neve presso St Martin, per metri 300. Neve da domenica continua abbondante. Capo ferrovia Fell s'avviò con viveri verso il luogo della frana, ove trovansi fermi i viaggiatori provenienti da Francia con treno omnibus ieri sera per tentare farli trasportare a spalle di uomini. Appena possibile si farà proseguire valigia Indie per St-Michel. »

« *Susa*, 24 (mezzanotte)

« Ferrovia Fell fino domani non può dire quando potranno passare i dispacci. I 45 viaggiatori sono tuttora fermi per nuova valanga caduta. Dispacci, partiti stamane Susa, giunti 5 pom. St-Martin. Diligenza Borgo, partita ieri sera, retrocede stasera. Colle di Tenda e Sempione impraticabili. Domattina si provvederà dispacci secondo circostanze. »

« *Susa*, 25 *novembre* (ore 10 ant.)

« I dispacci sono partiti pel Cenisio a mezzo vettura cavalli stamane alle ore 8, accompagnati da corriere e personale necessario pel trasbordo. »

L' Amministrazione delle poste, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente, prende le opportune misure affinchè, persistendo gl'impedimenti sul Cenisio, il transito delle corrispondenze internazionali abbia luogo per la via del Monte Ginevra, se possibile, od altrimenti per quella di Nizza a Mare, la quale però presenta un ritardo di circa 36 ore sul corso normale.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Cairo, 24. — L'imperatore d'Austria ripartirà venerdì.

Il conte di Beust col capo sezione Hoffmann passerà probabilmente per Brindisi e Firenze.

Berlino, 24. — La Dieta accettò nella prima deliberazione la proposta di Lasker tendente ad estendere la competenza della Confederazione del Nord su tutta la legislazione civile. Questo voto fu dato malgrado l'opposizione del ministro della giustizia, il quale espresse il timore di vedere le Diete di tutti gli Stati federali immischiarsi nella legislazione federale.

Madrid, 25. — Notizie avute da fonte autorevole tolgono ogni valore all' articolo del *Times* sulla lettera del marchese Rapallo, ed assicurano formalmente che il march. Rapallo non ha alcuna autorità nella questione della candidatura del duca di Genova.

Madrid, 25. Il governatore civile ordinò ai detentori di armi, i quali non appartengono alla milizia, di consegnarle entro tre giorni.

Parigi, 25. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 13; nel portafoglio 11 1|4; nelle anticipazioni 7|10; nel tesoro 41 1|3. Diminuzione nei biglietti 10 4|5; nei conti particolari 5 1|2.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 25 9.bre	24	25
Rendita francese 3 °/₀ .	71 55	71 42
» » report .	— —	— —
» italiana 5 °/₀ . .	53 32	53 30
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete .	503 —	501 —
Obbligaz. » .	244 —	246 —
Ferrovie Romane	48 —	48 —
Obbligaz. » .	131 —	122 50*
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	146 —	146 50
Obbl. Ferrovie Meridionali .	156 25	156 —
Cambio sull'Italia . . .	5 —	5 —
Credito Mobiliare francese .	206 —	205 —
Obblig. della Regia tabacchi	427 —	428 —
Azioni	632 —	636 —

	Vienna, 25
Cambio su Londra	— —
	Londra, 25
Consolidati inglesi	94 1|8

(*) *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 25 novembre

5 °/₀	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	56 02 d.	55 97
3 °/₀	C. l.	34 35 d.	34 —
Impr. naz. pag. 5 °/₀	FC. l.	79 55 d.	79 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	76 1|8 d.	75 7|8
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	655 1|2 d.	655 —
Obbl. 6 °/₀ Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	452 — d.	451 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1969 . .	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	1970 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	208 — d.	— —
Obbl. 3 °/₀ delle sudd.	N. l.	— — d.	166 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	307 1|2 d.	306 1|2
Obbl. 3 °/₀ delle dette	N. l.	164 — d.	163 —
Obbl. deman. 6 °/₀ in serie complete . .	N. l.	449 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 °/₀ it. in picc. pezzi	N. l.	56 3|4 d.	— —
3 °/₀ id. id. . . .	N. l.	35 — d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	. l.	200 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/₀ .	N. l.	675 — d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 94 d.	20 92

Prezzi fatti del 5 °/₀ 56 - 55 95 - 97 1|2 - 56 fs.

Borsa di Milano del 24 novembre.

	Num.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀ . cont.	— —	— —
» » 5 °/₀ . f. m.	— —	56 20
Az. Banca Nazionale . cont.	1980 —	— —
Id. Str. ferr. Meridion. cont.	— —	306 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali l. m.	— —	165 60
» Beni demaniali . cont.	442 —	— —
» » . f. m.	444 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 24 novembre.

	Ult. corso	Cor. pr.
5 °/₀ Rendita italiana . cont.	56 05	55 90
» » » . f. m.	56 10	55 95
» in piccole partite f. m.	— —	56 10
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1982 —	— —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	417 —	414 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	— —	442 —

Borsa di Torino del 24 novembre.

Corso legale 56 07
Banca Nazionale c. d. m. in c. 1985 1984
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 99 a 20 97.

TEATRI DEL 26 NOVEMBRE

PERGOLA. — Opera *Gli Ugonotti*.
PAGLIANO. — Opera: *Ruy-Blas*
TEATRO NAZIONALE. — Opera *I tutori e le pupille* — Ballo *Le maschere*.
LOGGE. — Comm. *Un vizio d'educazione*.
PIAZZA VECCHIA. — Commedia *La Cenerentola* — Ballo *L'equivoco di un usciere*.

---

bravamente le virili spoglie dei rispettivi mariti, e ciò, lascio immaginare al signor lettore, come e quanto abbia contribuito a mantenere all' unissono l'allegrezza e nei cuori e sulle labbra.

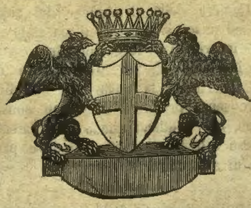
Così camuffatti alla meglio tutti quanti e con una torcietta in mano, preceduti da due guide ricalcammo un brevissimo tratto di strada, e poi inerpicandoci a sinistra su pel monte, dopo fatto un centinaio forse di passi, ci trovammo all'imboccatura, o per così dire, nel vestibolo della caverna, d'onde passando in una specie di corridojo si giunse in una sala già adorna di qualche stalattite e ancora illuminata dagli ultimi barlumi della luce incerta che vi penetra a stento dal di fuori. Il suolo a cominciare dal corridoio è coperto da un soffice strato di finissima rena sulla quale i nostri piedi lasciano la loro impronta; traversiamo questa sala in tutta la sua lunghezza e ci troviamo in faccia ad uno stretto buco, per trapassare il quale negli anni andati era necessario strisciare carponi sul nudo terreno; ora però il piccone ha già fatto qualche cosa, e si riesce, piegando il corpo ad arco e tenendo ben china la testa, a superare il passaggio, che misura forse una lunghezza di quindici o venti metri. Oh la flessibilità di certe schiene come rifulgerebbe in tutta la sua potenza là fra le strettissime, disuguali e scabre pareti di quell'androne sotterraneo!

Finalmente ci è dato di rialzare le nostre rispettive colonne vertebrali, ed una prima esclamazione prorompe spontanea dai nostri petti al mirare le magnifiche e svariatissime stalattiti che incrostano tutto all'ingiro questa terza sala: di lì per progredire ci conviene passare per un altro strettissimo, ma brevissimo foro, chiamato la *Bocca del forno*, e tale è veramente. Un rumore come di acqua che precipita dall'alto per andarsi a seppellire in qualche profonda gora, ci avverte che stiamo per assistere ad uno spettacolo grandioso; infatti la luce delle nostre quindici candele o torciette non riesce ad illuminare il vasto ambiente che ci circonda, per cui lo illuminiamo col *bengala* che avevamo fatto preparare in discreta abbondanza, mentre, incalzando il tempo, ci era mancato il comodo di provvederci della luce elettrica o magnesiaca, le quali assai più avrebbero risposto allo scopo coll'aumentare l'illusione ottica e così dare maggior risalto a quella scena magica.

E magica veramente ci si presentò allo sguardo quella scena, mentre l'occhio confuso ed incerto e quasi atterrito dall'imponenza e grandezza della vòlta che si sprofondava in alto ed in largo, dalla maestosità delle immense stalattitiche ci circondavano da ogni parte assumendo le forme più fantastiche, dalle enormi concavità e fenditure delle pareti rassomiglianti ad altrettante caverne dove appena giungevano gli ultimi sprazzi proiettati dalle nostre torcie e dal fuoco di *bengala*, l'occhio, ripeto, errava qua e là arrestandosi commosso, direi quasi, da quelle tante maraviglie cui uno scherzo di natura e l'opera lentissima dei secoli avevano dato forme così graziose e ad un tempo disordinate e strane e capricciosamente anche spaventevoli; che più? Il precipitarsi dell'acqua in una nera voragine, il rombo sotterraneo prodotto dal suo inabissarsi per poi ricomparire qua e là in piccoli profondi laghi che la fantasia un po' riscaldata rifonde tantosto in uno solo per poter dire dappoi: ecco l'Averno colle sue furie infernali; il riflesso della luce tremolante sulla colonna argentina che la cascata descrive ripiegandosi in arco, i dirupi ed i precipizi circostanti coperti da un velo di mistero, il proiettarsi, sulle vòlte e sui massi, delle nostre ombre in alti e lunghi fantasmi simboleggianti le anime trapassate che si raggirano irrequiete e gementi anelando indarno all'eterna pace, — tutto ciò insomma contribuisce a rendere quella scena superbamente magnifica e d'un effetto maravigliosissimo. Ma la solennità del silenzio è rotta ad un tratto; sono le guide (prosaica gente quella!) che colla loro voce stridula e quasi sepolcrale ci richiamano a noi, ci fanno cenno di seguirle e ci additano nuove maraviglie, nuovi incantesimi, nuove fantasmagorie. Ecco il *Domenicano*, ci gridano: alziamo gli occhi ed una stalattite immensa e bianchissima che si erge al nostro fianco ci raffigura il celebre frate, il prototipo del fanatismo religioso, l'iroso autore degli *auto da fè*, il fondatore di quell' ordine di ministri dell'altare che in tempi non molto lontani da noi non si peritarono di far morire sulle fiamme migliaia e migliaia dei loro fratelli inneggiando con crudelissima ironia a quel Dio di pace e di misericordia, la cui vita tutta si riassume in parole ed opere di dolcezza, di mansuetudine, di perdono. Oh cecità umana, dove giungi talvolta!

(Continua) P. LUCIANO

PRESTITO A PREMII



DELLA CITTÀ DI GENOVA 1869

Sottoscrizione Pubblica di N. 70,000 Obbligazioni di Lire italiane 150 cadauna.

IL MUNICIPIO DI GENOVA, in virtù del R. Decreto del 10 Novembre 1869 che approva le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 25 Settembre 1869 e della Giunta Municipale in data 1° e 19 Ottobre successivo, sancite con Decreto della Deputazione Provinciale in data 21 Ottobre 1869, **emette** alla pubblica sottoscrizione N° **70,000** Obbligazioni da L. it. **150** ciascuna, al prezzo di L. it. **125** pagabili nelle seguenti rate:

L.it. 20 all'atto della sottoscrizione. » 25 dal 6 Gennaio al 10 Gennaio » 40 dal 6 Febbraio al 10 Febbraio » 40 dal 6 Marzo al 10 Marzo L.it. 125 in tutto.

Sarà bonificato l'interesse del 4 0[0 all'anno sopra i versamenti fatti in anticipazione, a partire dal 2° versamento; per contro, il sottoscrittore che mancasse di fare gli ulteriori versamenti alle epoche stabilite, sarà passibile, pel ritardo, dell'interesse in ragione del 6 0[0 all'anno; egli non parteciperà alle estrazioni, perderà ogni suo diritto e i suoi titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Genova, Firenze, Torino e Milano, senza bisogno di preavviso.

L'ammortizzazione delle 70,000 Obbligazioni si effettuerà per mezzo di **CENTO** estrazioni semestrali in una delle Sale del Palazzo Civico, a cura dell'Autorità Municipale. Le estrazioni avranno luogo pubblicamente nei Mesi di Maggio e Novembre di ciascun anno, a far principio dal Maggio 1870, secondo il qui annesso prospetto dal quale risultano i principali premi seguenti:

20	**PREMI da**	**L. it.** 100,000	30	**PREMI da**	**L. it.** 40,000
10	id.	» 80,000	10	id.	» 20,000
10	id.	» 70,000	20	id.	» 10,000
30	id.	» 50,000	110	id.	» 5,000
10	id.	» 45,000		Oltre altri 2,120 PREMI da 4,000 - 2,500 - 2,250 - 1,500 - 1,000 - 500 ecc. ecc.	

Le Obbligazioni che non saranno favorite dei suddetti premi vengono estratte a saggio ognor crescente da L. 155 sino a L. 200 ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale; quindi i Premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di **10,500,000 Lire.**
oltre il rimborso del capitale. — Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte alla Obbligazione si effettuerà verso consegna dell'Obbligazione medesima dal 1° Agosto e 1° Febbraio susseguenti le estrazioni:

In Genova presso la Tesoreria Civica e in Firenze presso lo Stabilimento o Banca da indicarsi.

Il MUNICIPIO assume a suo carico il pagamento dell'Imposta di Ricchezza Mobile, come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali, o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle Obbligazioni per premi ed ammortimento, è a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione.

Il credito solidissimo di cui gode la Città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, e le spese utili e produttive alle quali essa sopperisce mediante questo prestito, mentre tendono all'incremento della sua prosperità e delle sue risorse, assicurano un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati.

La Sottoscrizione sarà aperta dal giorno ***22*** *Novembre al* ***29*** *Novembre 1869.*

In GENOVA, alla Tesoreria Civica, presso la Cassa di Sconto e presso la Cassa Generale. — In FIRENZE ed in TORINO, presso la Società Generale di Credito mobiliare. — In MILANO, presso i signori Cavalani Oneto e C. In CHIAVARI, presso i fratelli Ghio q. Martino. — SAVONA, signori Nicoletta Astengo e figli. — PORTOMAURIZIO, presso il sig Maurizio Garibaldi. — CAMOGLI, presso il Banco Camogliese.

Qualora le sottoscrizioni eccedessero il numero di 70,000 Obbligazioni saranno soggette a proporzionale riduzione.

PROSPETTO D'ESTRAZIONE delle 70,000 Obbligazioni da lire italiane 150 caduna del Prestito a Premi della Città di Genova 1869.

1870

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	40000	1 a	40000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
7 a 500	3500	7 a 500	3500
25 a 200	5000	25 a 200	5000
300 a 155	46500	300 a 155	46500
336	210000	336	210000

1871

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	40000	1 a	40000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
7 a 500	3500	7 a 500	3500
25 a 200	5000	25 a 200	5000
300 a 155	46500	300 a 155	46500
336	210000	336	210000

1872

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	40000	1 a	40000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
7 a 500	3500	7 a 500	3500
25 a 200	5000	25 a 200	5000
300 a 155	46500	300 a 155	46500
336	210000	336	210000

1873

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	40000	1 a	40000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
7 a 500	3500	7 a 500	3500
25 a 200	5000	25 a 200	5000
300 a 155	46500	300 a 155	46500
336	210000	336	210000

1874

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	40000	1 a	40000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
7 a 500	3500	7 a 500	3500
25 a 200	5000	25 a 200	5000
300 a 155	46500	300 a 155	46500
336	210000	336	210000

1875

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	20000	1 a	20000
1 a	5000	1 a	5000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
10 a 500	5000	10 a 500	5000
8 a 250	2000	8 a 250	2000
425 a 160	68000	425 a 160	68000
453	210000	453	210000

1876

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	10000	1 a	20000
1 a	5000	2 a	5000
2 a 2500	5000	3 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
10 a 500	5000	10 a 500	5000
8 a 250	2000	8 a 250	2000
425 a 160	68000	425 a 160	68000
453	210000	453	210000

1877

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	20000	1 a	20000
1 a	5000	1 a	5000
2 à 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
10 a 500	5000	10 a 500	5000
8 a 250	2000	8 a 250	2000
425 a 160	68000	425 a 165	68000
453	210000	453	210000

1878

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	20000	1 a	20000
1 a	5000	1 a	5000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
10 a 500	5000	10 a 500	5000
8 a 250	2000	8 a 250	2000
425 a 160	68000	425 a 160	68000
453	210000	453	210000

1879

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	100000	1 a	100000
1 a	20000	1 a	20000
1 a	5000	1 a	5000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
10 a 500	5000	10 a 500	5000
8 a 550	2000	8 a 250	2000
425 a 160	68000	435 a 100	68000
453	210000	453	210000

1880

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	80000	1 a	80000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 265	1060	4 a 265	1060
636 a 165	104940	636 a 165	104940
656	210000	656	210000

1881

1. Maggio		1 Novembre	
1 a	80000	1 a	80000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 266	1060	4 a 265	1060
636 a 165	104940	636 a 165	104940
656	210000	656	210000

1882

1. Maggio		1 Novembre	
1 a	80000	1 a	80000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5006	1 a	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
4 a 500	4000	8 a 500	4000
8 a 265	1060	4 a 265	1060
636 a 165	104940	636 a 165	104940
656	210000	656	210000

1883

1. Maggio		2 Novembre	
1 a	80000	1 a	80000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 265	1060	4 a 265	1060
636 a 165	104940	636 a 165	104940
656	210000	656	210000

1884

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	80000	1 a	80000
1 a	10000	1 a	10000
1 a	5000	1 a	5000
4 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
5 a 265	1060	4 a 265	1060
636 a 165	104940	636 a 165	104940
656	210000	656	210000

1885

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	70000	1 a	70000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 270	1080	4 a 270	1080
676 a 170	114920	676 a 170	114920
698	210000	698	210000

1886

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	70000	1 a	70000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 270	1080	4 a 270	1080
676 a 170	114920	676 a 170	114920
698	210000	698	210000

1887

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	70000	1 a	70000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 270	1080	4 a 270	1080
676 a 170	114920	676 a 170	114920
698	210000	698	210000

1888

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	70000	1 a	70000
2 a 5000	10000	1 a 5000	10000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	4000	8 a 500	4000
4 a 270	1080	4 a 270	1080
676 a 170	114920	677 a 170	114920
698	210000	698	210000

1889

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	70000	1 a	70000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
2 a 2500	5000	2 a 2500	5000
5 a 1000	5000	5 a 1000	5000
8 a 500	8000	8 a 500	4000
4 a 270	1080	4 a 270	1080
676 a 170	114920	676 a 170	113920
698	210000	698	210000

1890

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	50000	1 a	50000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
1 g	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
4 a 500	2000	4 a	2000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 175	140000	80 0a 175	140000
821	210000	821	210000

1891

1. Maggio		1. Novembre	
1 á	50000	1 a	50000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
4 a 500	2000	4 a 500	2000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 175	140000	800 a 175	140000
821	210000	821	210000

1892

1. Maggio		1. Novembre	
1 u	50000	1 a	50000
2 o 5000	10000	2 a 5000	10000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
4 a 500	2000	4 a 500	2000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 175	140000	800 a 175	140000
821	210000	821	210000

1893

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	50000	1 a	50000
2 a 5000	10000	2 a 5090	19000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
4 a 500	2000	4 a 500	2000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 175	140000	800 a 175	140000
821	210000	821	210000

1894

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	50000	1 a	50000
2 a 5000	10000	2 a 5000	10000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
4 a 500	2000	4 a 500	2000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 175	140000	800 a 175	140000
821	210000	821	210000

1895 a 1899

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	50000	1 a	50000
1 a	5000	1 a	5000
1 a	2500	1 a	5500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
6 a 500	3000	6 a 500	3000
10 a 250	2500	10 a 250	2500
800 a 180	144000	800 a 180	144000
822	210000	822	210000

1900 a 1904

1. Maggio		1 Novembre	
1 a	50000	1 a	50000
1 a	5000	1 a	5000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
6 a 500	3000	6 a 500	3000
2 a 285	570	2 a 285	570
8 a 250	2000	8 a 250	2000
778 a 185	143930	788 a 185	143930
800	210000	800	210000

1905 a 1909

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	45000	1 a	45000
1 a	5000	1 a	5000
1 a	2250	1 a	2250
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
6 v 500	3000	6 a 500	3000
2 a 300	600	2 a 300	600
8 a 250	2000	8 a 250	2000
785 a 190	149150	785 a 190	149150
807	210000	807	210000

1910 a 1914

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	40000	1 a	40000
1 a	5000	1 a	5000
1 a	2500	1 a	2500
3 a 1000	3000	3 v 1000	3000
6 a 500	3000	6 a 500	3000
5 a 400	2000	5 a 400	2000
5 a 285	1425	5 a 285	1425
785 a 195	153075	785 a 195	153075
807	210000	807	210000

1915 a 1919

1. Maggio		1. Novembre	
1 a	40000	1 a	40000
1 a	4000	1 a	4000
1 a	1500	1 a	1800
3 a 1000	3000	3 a 1000	3000
6 a 500	3000	6 a 500	3000
10 a 290	2900	10 a 290	2900
778 a 200	155600	778 a 200	155600
800	210000	800	210000

RIEPILOGO

1870-1874	10	Estrazioni a	336	ognuna	-	3360	Obbligazioni	L. it.	2100000
1875-1879	10	Id.	453	id.	-	4530	Id.	»	2100000
1880-1884	10	Id.	656	id.	-	6560	Id.	»	2100000
1885-1889	10	Id.	698	id.	-	6980	Id.	»	2100000
1890-1894	10	Id.	821	id.	-	8210	Id.	»	2100000
1895-1899	10	Estrazioni a	322	ognuna	-	8220	Obbligazioni	L. it.	2100000
1900-1904	10	Id.	800	id.	-	8000	Id.	»	2100000
1905-1909	10	Id.	807	id.	-	8070	Id.	»	2100000
1910-1914	10	Id.	807	id.	-	8070	Id.	»	2100000
1915-1919	10	Id.	800	id.	-	8000	Id.	»	2100000

100 Estrazioni a 70000 Obbligazioni L. it. 21000000

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.